

l'Obiettivo

33° anno, n. 14 del 5 agosto 2014

Quindicinale siciliano del libero pensiero, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Autorizzazione del Tribunale di Termini Imerese n. 2 dell'11/8/1982

Concerto alla... scala



Castelbuono, piazza Minà Palumbo (*Chiazzezza*), 27 luglio pomeriggio; incontro fra la locale banda musicale e quella di Cefalù ospite per la festa di S. Anna. Entrambe si esibiscono alternandosi.

I musicisti cefalutani, sistemati accanto alla banda castelbuonese, non sono rivolti al pubblico, ma si ritrovano a suonare di fronte a una bancarella, godendo del-

la intermediazione di una scala che soltanto nel nome rimanda ad altra autorevolezza.

Stranisce il fatto che nessun vigile urbano, solitamente portato a fischiare quasi fosse anch'egli un musicista, fosse presente. La foto documenta il momento scaligero.

Vincenzo Raimondi

Equilibri squilibrati

Se soffia il vento dell'Est, può darsi che la democrazia sia a rischio

Leader veri o finti, tutto fa brodo. Non importa la qualità della persona, oggi è la personalizzazione della politica che conta. Non conta l'azione ma la strategia posta in essere. La parola d'ordine è "mediatizzare", fino al punto da metterci la faccia se le cose non dovessero andare come sono state decise d'imperio. Di quale faccia poi si tratti, gli italiani lo sanno già da tempo. Il leader è il leader del momento, anche se non vale niente o non ha neanche la capacità dialettica di coinvolgere l'opinione pubblica sulla realtà delle cose e quella delle istituzioni politiche secondo il metodo democratico costituzionale.

Il capo sa che la democrazia è stata conquistata con enorme sacrificio e che gli italiani non accetterebbero mai forme di potere dittatoriali che mortifichino l'essere umano e lo gettino nel baratro. Lo sa talmente bene che mentre la gente è in vacanza, al mare o ai monti, si preme perché si facciano le riforme e si facciano presto. Non si può attendere, al punto che è richiesto l'intervento del capo dello Stato, magari un po' avanti negli anni ma utile e versato allo scopo, per bastonare le istituzioni politiche, la tanto scomoda seconda Camera, fino a minacciare che qualora non si finisse con l'ostruzionismo degli emendamenti presentati a migliaia, si continuerà a lavorare anche in agosto.

Bella democrazia, da far rabbrivire i Padri Costituenti, che tanto si sono prodigati per mettere a punto una Carta Costituzionale dalle mille garanzie contro il rischio dittatura. Bella democrazia, se non si permette che le riforme provengano dal Parlamento e che il dibattito si svolga in piena libertà e autonomia.

Ed ecco che, in omaggio ad un modernismo tutto personale degli aspiranti totalizzanti, spunta l'idea della formula magica per salvare l'Italia dall'esclusione dall'Europa e dal crash totale. Basterà allora cimentarsi nelle riforme e dare una chiara dimostrazione a tutti dell'abilità del capo. Riforme? Sì, riforme. Non per fare ripartire l'economia nazionale, in ginocchio ormai da anni, ma per cambiare le pubbliche amministrazioni, il Senato della Repubblica, il Titolo V° della Costituzione, la Legge elettorale. Così facendo il quadro è completo, tra non molto il leader governerà indisturbato e gli italiani non si saranno accorti di nulla.

È essenziale, infatti, svuotare di contenuto il Senato e infilarvi dentro, per la loro finta gloria, non meglio identificati rappresentanti regionali e locali, modificando il Titolo V° della Costituzione – come se non fosse bastata la riforma del 2001 –. È importante trasformare il regime contrattuale dei dirigenti pubblici, da tempo indeterminato a tempo determinato, per asservirli totalmente alla politica e non dare loro neanche spazio di fare le bizze, perché – state attenti – l'incarico (e non il rapporto di lavoro) è triennale e se non si fa come dice il capo siete fuori. Basterà in ultimo – l'unica vera ragione che legittima l'attuale governo – modificare la legge elettorale nel senso voluto dall'alto, in modo da consentire al partito con un minimo di maggioranza di stare tranquillamente al potere, e il gioco è fatto: il capo può governare da solo.

E così, il cambiamento auspicato da parte di un governo che non ha alcuna legittimazione popolare, perché non di derivazione parlamentare, è presto realizzato e si passerà senza carri armati alla democrazia al regime.

L. M.

IL GRANDE FREDDO

CHE BRUTTO VENTO...

AGGIUNGI CHE NON SIAMO DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE!



L'arroganza del potere

Il Ministero dell'Interno ha sbagliato. Dopo 5 anni il TAR Sicilia reintegra Gioacchino Genchi in Polizia di Stato

Lil 24 luglio 2014 è una data importante, di riscatto professionale, per il vicequestore aggiunto Gioacchino Genchi, avvocato, esperto in informatica e telefonia, consulente di varie procure d'Italia per le intercettazioni telefoniche, dal 2000 in aspettativa dal lavoro dalla Polizia di Stato, ma ora reintegrato.



Negli anni scorsi, *l'Obiettivo* ha seguito e raccontato la particolare vicenda di una validissima persona, sgradita al potere politico nazionale perché in grado di conoscere segreti inconfessabili attraverso il suo delicato tipo di attività.

Nel marzo del 2009 Genchi, su disposizione del Ministero dell'Interno, è stato sospeso in via cautelare dalla Polizia di Stato fino a quando non si fosse chiarita la sua posizione.

Il vicequestore, secondo i suoi detrattori, avrebbe tenuto una condotta non conforme al decoro delle sue funzioni per aver pubblicato, sulle pagine web del blog "Legittima difesa", un "dialogo" intercorso su Facebook con il giornalista del settimanale "Panorama" Gianluigi Nuzzi, in merito a vicende personali che hanno visto coinvolto lo stesso Genchi, e per aver rilasciato un'intervista anche al giornalista Orsatti senza aver ottenuto l'assenso preventivo del proprio superiore.

Le sanzioni sono scaturite dall'aver esercitato il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, senza tuttavia mai impegnare con le proprie dichiarazioni la responsabilità dell'Amministrazione di cui fa parte. Secondo il vicequestore, il potere disciplinare nei suoi confronti è stato utilizzato per un fine diverso da quello previsto, cioè per allontanare dalla Polizia un personaggio "scomodo" nel frangente politico dell'epoca.

Per il TAR, al quale Gioacchino Genchi è ricorso, le accuse mossegli dal Ministero sono cadute definitivamente con l'effetto dell'annullamento dei provvedimenti a carico del vicequestore aggiunto. Appresa la notizia, lo abbiamo raggiunto telefonicamente in vacanza all'estero, ma ora è rientrato tra i ranghi della Polizia di Stato.

Non avevamo dubbi che l'illustre poliziotto castelbuonense, collaboratore di Giovanni Falcone e determinante per il successo di delicate indagini di mafia, fosse in regola con la legge e col suo datore di lavoro. Era solo questione di tempo (sono dovuti passare ben 5 anni). Prima o poi, giustizia e soddisfazione sarebbero arrivate. Ma chi e come risarcirà un uomo fedele al proprio dovere?

Ignazio Maiorana

Finanziaria, farsa all'Ars

Bocciata la manovra dal Movimento 5 stelle:

“Giunta incompetente e allo sbando. Non è in grado di governare la Sicilia”

“Se non fosse una tragedia, sarebbe una farsa. Sul palcoscenico della Finanziaria s'è visto di tutto: tabelle sbagliate, conti approssimativi, finanziamenti agli amici degli amici, inaudite consulenze col commissario dello Stato, un nuovo mutuo sulle spalle dei siciliani e rappezzi in corsa al rendiconto. È la fotografia di un esecutivo completamente allo sbando, che non è più assolutamente in grado di governare la Sicilia”.

Il Movimento 5 stelle ha bocciato, senza appelli, la manovra-infinita del governo, che tappa qualche buco, ma lascia falle infinite sui fronti occupazione, sviluppo e cultura, per i quali arrivano solo briciole. Le poche cose buone da salvare sono arrivate proprio dal Movimento 5 stelle, che ha pensato alle imprese, portando in porto una sua norma, sottoscritta trasversalmente, che prevede finanziamenti a favore di incentivi per le imprese che assumono, a tempo indeterminato, soggetti svantaggiati.

Tra le pieghe della Finanziaria, che ha tagliato il traguar-

do dell'approvazione dell'aula, anche la norma sulle pensioni d'oro, un vecchio cavallo di battaglia del Movimento.

“Siamo felici che l'aula abbia deciso di percorrere la strada tracciata da noi, contribuendo a lenire odiosi privilegi. Quello che non riusciamo semmai a spiegarci è perché questa norma era inapplicabile quando eravamo noi a chiederla, mentre ora che è arrivata dal governo è tutto ok”.

La guerra aperta da parte del Movimento è arrivata all'articolo 27 “che puzzava tanto di tabella H”. Contro l'articolo è partita la filippica del vice-capogruppo Valentina Zafarana, che ha accusato il governo di “giocare con due mazzi di carte per creare confusione, mescolando enti meritori con altri riconducibili a precisi referenti”.

“Non potevamo – dice Zafarana – votare questa indistinta nebulosa. Si doveva fare chiarezza, con metodo critico e trasparenza, con partecipazione a bando, come previsto da una legge del 2010”.

Tony Gaudesi

“Sospensione indennità parlamentari arrestati”

Proposta di legge M5S alla Camera a firma di Claudia Mannino

“Sospensione dell'indennità per i membri del Parlamento sottoposti a custodia cautelare o arresti domiciliari”. È la proposta di legge presentata alla Camera dal Movimento 5 Stelle (prima firmataria la deputata palermitana Claudia Mannino, qui nella foto).

La proposta (firmata anche da Di Maio e Fracaro), depositata nei giorni scorsi, affonda le radici nell'articolo 54 della Costituzione, che prescrive che coloro i quali rivestono cariche pubbliche debbono esercitare le relative funzioni con disciplina ed onore.

“È un atto doveroso – afferma Claudia Mannino – per ridare credibilità alle istituzioni”.

Una proposta di legge simile sarebbe stata presentata in seguito anche dal Pd. “Manovra di facciata – commenta la Mannino –. Se realmente il Pd volesse ottenere lo scopo cui mira la proposta, non ci sarebbe bisogno di una proposta di legge. Basterebbe, infatti, inserire la norma in un decreto legge, visto che il Pd è forza di maggioranza”.



Intanto la Camera ha bocciato parecchi ordini del giorno proposti dal Movimento 5 Stelle che miravano a mettere a dieta il bilancio di Montecitorio, alleggerendolo delle “spese inutili e dell'enorme peso dei tantissimi privilegi di cui gode ancora la casta”. Tagliando quelle spese – afferma Claudia Mannino – si potrebbe conseguire un risparmio di circa 170 milioni di euro, una cifra enorme, specie in tempi come quelli attuali.

Invece dalla Camera è arrivato un taglio soprattutto per la democrazia”. Tra la pioggia degli ordini del giorno targati M5S e bocciati dalla Camera figura anche quello che puntava alla cancellazione di 900 mila euro per i viaggi degli ex parlamentari.

“È vergognoso – commenta l'on. Mannino – che i cittadini debbano continuare a pagare viaggi di deputati ormai 'ex'. È la viltà e sfrontatezza di una classe politica che raggiunge il limite della bassezza e della miseria morale e umana”.

ILLUSIONI

**PRIMA O POI CI VORRÀ
UN TAGLIO ANCHE PER VOI!!!**

**VEDE FORSE CAPELLI
SULLA MIA TESTA?**



Soste anomale della Madonna

Ci risiamo, anche a Palermo la Madonna si inchina ai mafiosi. Era già successo in Calabria che, durante una processione religiosa, si facesse una sosta imprevista innanzi al covo di un boss. Il fatto si è ripetuto domenica 28 luglio a Palermo. Siamo a Ballarò, sta passando la processione della Madonna del Carmine e, improvvisamente, questa si arresta davanti alla sede dell'agenzia di pompe funebri di proprietà della famiglia del boss Alessandro D'Ambrogio, arrestato circa un anno fa per associazione mafiosa, attualmente rinchiuso col 41 bis nel carcere di Novara. Proprio lì, in quella agenzia funebre, il boss riuniva i suoi fedelissimi.

Al di là dei singoli episodi, colpisce il fatto che nel Meridione si senta ancora una sorta di devoto rispetto per le famiglie mafiose. Addirittura viene fermata una processione per onorare questo ossequio; e nessuno, tra coloro che trasportano la statua del santo, protesta o si oppone.

Bisogna, però, sottolineare il fatto che un episodio del genere suscita, anche se a posteriori, l'indig-



SERVIZI... NON SOLO FUNEBRI

**EHI, COME MAI CI FERMIAMO
DAVANTI L'AGENZIA FUNEBRE
"D'AMBROGIO"?**

**SSSH...SI TRATTA
DI POMPE!**



nazione generale. Infatti ne parlano i giornali e lo stesso fra' Vincenzo, rettore della chiesa del Carmine Maggiore, ammette che la sosta è stata anomala e non ordinata da lui; la Chiesa si distacca da questa usanza, ha detto. Quando avvenne in Calabria, addirittura i carabinieri si occuparono di scovare i responsabili della sosta. Se in passato inchini del genere erano considerati la normalità, adesso c'è una disapprovazione sentita e dimostrata.

"Nell'Italia della crisi i simboli contano come reale e spesso sostanza, non sono un orpello di facciata", scrive Roberto Saviano in un articolo su *la Repubblica*. Ed è proprio così, un gesto simbolico, come quello avvenuto il 28 luglio a Ballarò, conta molto e fa intuire una nostalgica fedeltà alla mafia e a chi la rappresenta.

Non vogliamo, tuttavia, escludere il dubbio che la sosta di fronte all'agenzia di pompe funebri D'Ambrosio sia stata solo casuale; ma di certo si tratterebbe di un caso molto strano.

Roberta Martorana

Palermo, aprire spazi o sgomberare libri?

Lettera aperta di Booq all'Amministrazione Comunale

Sullo scorso numero avevamo salutato l'apertura della biblioteca in un edificio occupato

Il 28 luglio due agenti della Polizia municipale sono venuti a Booq per identificare gli occupanti, **operando di fatto il primo passo per intraprendere una procedura di sgombero.**

L'identificazione, quel pomeriggio, non è avvenuta, ma le operazioni sono state soltanto rinviate.

Quando abbiamo aperto Booq abbiamo scelto di compiere un atto esplicitamente illegale come l'occupazione, **rivendicando una pratica di disobbedienza** di fronte ad un'ingiustizia palese come l'abbandono del patrimonio pubblico.

Solo nelle immediate vicinanze della nostra biblioteca ci sono, infatti, decine di altri spazi inutilizzati e chiusi, per non parlare dei servizi interrotti, da anni, come la Ludoteca di Villa Garibaldi.

In soli due mesi noi possiamo già raccontare il piacere e la fatica di un'opera di autorecupero, la ristrutturazione di un posto che dopo anni di abbandono e saccheggio era del tutto fatiscente. Abbiamo così inaugurato una biblioteca

contenente circa 7.000 volumi e stiamo costruendo una ciclofficina ed una biblioteca degli oggetti.

Booq è nato da appena due mesi, ma la sua storia è antica. È figlio dei movimenti per i beni comuni che hanno rivendicato un piano terzo di riappropriazione di ciò che è di tutti, superando la dicotomia tra privatizzazione e burocrazia statale. Booq nasce dai percorsi di solidarietà che hanno supplito all'assenza di politiche sull'accoglienza in città. Noi siamo quelli che hanno lottato per la riapertura dei Cantieri della Zisa. Noi siamo quelli che nel decennio devastante di Cammarata hanno messo un freno al dilagare dello squallore. **Noi siamo antichi eppure siamo del tutto nuovi.**

Booq è nato per rompere gli schemi, per sradicare appartenenze, per dare vita a nuove ibridazioni. Ma soprattutto Booq nasce per generare spazi di partecipazione all'altezza della città contemporanea. Spazi in cui mettere in comune idee e pratiche per costruire tutele solidali al dilagare della cri-

si.

Ci chiediamo se di tutto ciò dobbiamo parlarne con la Polizia municipale. O dovrebbe piuttosto essere l'Amministrazione a pronunciarsi pubblicamente su come intende rapportarsi a Booq. Si tratta, insomma, di un problema di ordine pubblico o di una questione politica? Le istanze portate avanti dai movimenti rappresentano per la città linfa vitale o devono essere derubricate dietro un vuoto paradigma legalitario?

Il fatto che alcuni cittadini abbiano aperto una biblioteca di quartiere è un atto che richiede l'intervento delle Forze dell'Ordine?

Il Comune candidato a Capitale europea della Cultura vuole davvero sgomberare dei libri?

Su questo vorremmo che sindaco e assessori fossero chiari e che esplicitasse il modo in cui intendono affrontare la questione Booq.

30.7.2014

Booq, biblio officina occupata di quartiere, Vicolo della Neve, Palermo

A San Giuseppe Jato rivive Michele Pantaleone

Presentata la sua biografia



Gli intervenuti e, nella foto in basso, il pubblico

comunità. Presto anche a Palma di Montechiaro verrà presentato *Il gigante contro vento*.

La cultura antimafia contribuisce a far risorgere una comunità dalla costumanza che la tiene soggiogata. Lo scrittore Michele Pantaleone, di cui il libro traccia spirito e azione contro i mafiosi politici e non, lo ricordava nei suoi scritti. Anche per questa ragione *l'Obiettivo*, per 10 anni e fino a quando il compianto villalbese non perse la vista, gli diede le ali che altri giornali gli avevano tarpato.

Sì, è proprio opportuno, ancora, riparlare di quell'epoca, del cinquantennio dopo la seconda guerra mondiale che vide la Sicilia in mano alla tracotanza mafiosa. Occorre non dimenticare perché la mafia impera tuttora, in maniera più raffinata e invisibile. E per non dimenticare, infatti, abbiamo recentemente curato un libro dal titolo "Ora la sacciu, ora la dicu", edito da l'Isspe (Istituto siciliano studi politici ed economici), che raccoglie degli articoli di Michele Pantaleone pubblicati dal nostro periodico.

Concordiamo sul fatto che la memoria è la prima a scappare dinanzi alla piaga della mafia. È doveroso e utile che quanti sanno parlare e scrivere ed hanno conosciuto il generoso scrittore di Villalba facciano qualcosa per farlo rivivere.

Ignazio Maiorana



Lo scorso 18 luglio, Spazio Cultura Edizioni e la locale amministrazione comunale hanno organizzato la prima presentazione del libro *Il gigante controvento*, fresco di stampa. Una biografia ben documentata dello scrittore Michele Pantaleone, studioso della mafia e primo a denunciare i boss della malavita e della politica. I nostri lettori più avanti negli anni lo ricorderanno anche come collaboratore de *l'Obiettivo* dal 1986 al 1996.

Presenti alla manifestazione, svoltasi nel terrazzo del bar Cerniglia, l'autore Gino Pantaleone, l'editore Nicola Macaione, il sindaco Davide Licari, l'assessore alla Cultura Anna Ballistrieri, lo storico Lino Buscemi, e il pittore Pippo Madè, grande amico di Michele Pantaleone, che corredò con le sue opere alcuni suoi libri. Buscemi ha fatto un interessante excursus sul periodo di massima esplosione del fenomeno mafioso in Sicilia, analizzando l'intreccio con il sistema di potere isolano e nazionale che il battagliero studioso di Villalba denunciò e contrastò con grande coraggio.

"Dal libro viene fuori un personaggio straordinario che considero a metà tra un Peppino Impastato e un Danilo Dolci", ha esordito il sindaco in apertura dell'incontro.

Era necessario che qualcuno si facesse carico di tracciare la biografia di un personaggio di quel calibro e di ricordarne l'opera. Ora si cerchi di non dimenticare Pantaleone, considerato che, come ha detto quel giorno Lino Buscemi, "i siciliani ma anche l'Italia, in generale, soffrono di allergia alla memoria e vivono di contemporaneità. I popoli senza memoria non hanno una strada di crescita". Per lo storico, Pantaleone era un uomo dal tenace concetto, che ha affrontato con una certa pervicacia una battaglia impari contro la mafia, ostacolato anche dalla grande stampa.

A nostro avviso, è stato importante che un libro del genere si presentasse proprio a San Giuseppe Jato, un centro non nuovo a personaggi ed episodi di alta mafia. Abbiamo constatato che in quel luogo si comincia a respirare aria diversa e questo grazie anche alla sensibilità delle autorità locali che si propongono di intervenire in maniera diversa nella cultura della loro



Per la salute umana

La cannabis terapeutica

Se ne è parlato a Palermo in un convegno dell'AIMS

di Anna Ortisi

Lo scorso 25 luglio, nella sede dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla di Palermo, si è svolto un incontro informativo sul Sativex, uno spray (orale) formulato con due estratti naturali derivati dalla **pianta della cannabis** (il delta-9-tetraidrocannabinolo (THC) e il cannabidiolo (CBD) che interviene, soprattutto, sulla spasticità muscolare causata dalla SM.



ta Amadeo – proponiamo l'uso del Sativex, un farmaco a base di cannabinoidi, approvato in Italia per quei pazienti che non rispondono a trattamenti antispastici. Io consiglio di non aspirare all'utilizzo di un farmaco solo perché si vuole cambiare terapia o perché stimolati dal suo utilizzo per provare qualcosa di nuovo quando, in realtà, percepiamo che esso non ser-

Il relatore, il dott. Salvatore Cottone, direttore dell'UOS Neuroimmunologia dell'Ospedale Villa Sofia, ha illustrato i meccanismi di azione e l'iter necessario alla prescrizione e fruizione del farmaco.

Si apre così il ciclo di seminari e incontri informativi proposti da volontari e soci affetti da SM che, come afferma Roberta Amadeo, presidente nazionale Aism, arrivata quel giorno a Palermo, serviranno per cavalcare un'informazione puntuale, chiara e precisa in un mondo dove regna la disinformazione.

“Noi dell'Aism – ha detto Amadeo – lavoriamo su due fronti, cerchiamo di migliorare la qualità della vita delle persone affette da sclerosi multipla e anche la ricerca scientifica affinché possa mantenere le sue promesse. La SM è una malattia multifattoriale che porta una serie di problemi motori, sensoriali, sfinterici, cognitivi... Ma non sempre le terapie vanno nella direzione risolutiva. Attualmente abbiamo degli strumenti che ci consentono di allontanare il più possibile le ricadute e di lavorare sul mantenimento del controllo della patologia di base, cercando di avere tutti gli strumenti terapeutici farmacologici riabilitativi per migliorare la qualità della vita delle persone con SM”.

Ma in merito occorre fare maggiore chiarezza. Da più parti si sussurra che la cannabis potrebbe dare una valida mano. “In atto – aggiunge Rober-

ve per il nostro caso. Dobbiamo tenere conto anche che la sclerosi multipla ha il 70% dell'effetto placebo e questo condiziona molto gli esiti e anche gli studi scientifici, che comunque esplorano anche in altre direzioni come

quelle delle 'staminali serie', una strada che stiamo percorrendo da oltre 10 anni. Stiamo lavorando condividendo un protocollo di ricerca con il Canada e l'Inghilterra, la nostra sperimentazione si sommerà a quella degli altri Paesi e la scienza ci darà una risposta per le 72 mila persone che attualmente in Italia sono colpite dalla SM (in Sicilia 1 persona ogni 1000 abitanti)”.

Qual è, chiediamo, la posizione dell'AIMS sulla nascita dei social club per la diffusione della cannabis?

“I social club lasciano il tempo che trovano - risponde la presidente - perché noi stiamo parlando di una piantagione geneticamente modificata che sicuramente non può essere ottenuta con il fai da te in casa”.

Ma la Germania ha dato il via all'autoproduzione di cannabis per uso terapeutico... “L'autoproduzione – conclude Amadeo – mi sembra un'esagerazione, dobbiamo ricordare sempre che parliamo di sostanze stupefacenti. Io non sono per il proibizionismo ma per l'uso della testa e mi batterò sempre per qualsiasi strada da percorrere che possa dire se una terapia funziona o no. Fortunatamente, la ricerca scientifica una risposta la dà, anche se è una strada a fondo cieco”.

GLI ANNUNCI

Servizio gratuito per gli abbonati

2- VENDESI, in Castelbuono, **tostatrice per caffè** da kg 40 usata, funzionamento a gas e a legna, motore trifase, ottime condizioni (tel. 389 2540645).

2- AFFITTANSI, in S. Cristina Gela (PA), **capannone e opificio** con le seguenti attrezzature: abbattitore misure interne 160 l\240 h\160 p (misure esterne 182 l\262 h\ 182 p), cella surgelati (misure interne 160 l\ 240 h\190 p), cassone stufatura 227 * 123, yogurtiera a vapore litri 10, impastatrice a forcella doppia velocità kg 35 marca Conti. Prezzi convenienti (contattare Corrado Filpi al 333 4332064).

3-AFFITTASI a studenti e/o lavoratori **appartamento totalmente ristrutturato e arredato** con tutti i confort, 3 posti letto in 3 singole, più soggiorno, cucina e bagno in zona Albergheria, San Saverio, ospedale dei Bambini a Palermo (cell. 3294516427).

1- AFFITTASI a studentessa o lavoratrice, in Palermo, **stanza arredata** in Via Terrasanta (pressi Piazza Diodoro Siculo). La casa è molto luminosa e gode di tutti i confort, lavatrice, ampio bagno con doccia, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, portiere. No problemi di acqua. Appartamento ristrutturato e silenzioso. La zona è servita da ogni esercizio. A due passi da Villa Trabia, via Libertà, Università Lumsa e fermata metro Notarbartolo. Disponibile da subito. Il prezzo è 250 euro più spese di condominio e utenze (tel 339 6649391).

Cannabis, cosa succede nel mondo

In Germania

Qui i malati cronici hanno il **diritto di coltivare** cannabis a scopo terapeutico anche se sarà un provvedimento limitato a situazioni eccezionali, si tratta di una “soluzione d'emergenza.

In America

Il sì alle canne fa centro

Cannabis terapeutica “Marijuana libera!”

Non sarebbe stata una grande notizia se a lanciare questo appello fosse stato il solito “fricchettoni” di qualche centro sociale. Ma quando a farlo è uno dei giornali più autorevoli del mondo, il *New York Times*, l'effetto è stupefacente. La presa di posizione del prestigioso quotidiano ha fatto presto il giro del pianeta alimentando, al di qua come al di là dell'Atlantico, gli scontri mai sopiti tra favorevoli e contrari alla legalizzazione delle droghe leggere. Una decisione frutto di «una grande discussione tra i membri del comitato editoriale» che ha decretato, da parte del più importante dei giornali americani, la rottura di ogni indugio sulla questione. L'intervento è a gamba tesa: «**Il governo federale dovrebbe abrogare la proibizione della marijuana**», si leggeva infatti nel lungo articolo di prima pagina pubblicato dal quotidiano con sede a New York. «**Non ci sono** - proseguiva l'editoriale - **risposte migliori alle legittime preoccupazioni dei cittadini riguardo l'uso di marijuana. Crediamo che ad ogni livello - effetti sulla salute, impatto sulla società e questioni di ordine pubblico - il saldo sia esattamente favorevole alla legalizzazione nazionale**»...

La svolta del prestigioso quotidiano potrebbe, secondo alcuni analisti, avere anche l'effetto di spingere il presidente Barack Obama a riprovare a far passare una legge per depenalizzare l'uso delle droghe leggere. Obama aveva tentato questa operazione già nel 2012, ma fu bloccato dal Congresso. (Daniel Rustici, 29 luglio 2014)

In Puglia

Decisione unanime, da parte del Consiglio regionale pugliese, che permetterà a “LapianTiamo” di partire subito con il progetto pilota per la coltivazione di Cannabis terapeutica destinata a

quell'ampissimo bacino di persone affette da patologie e disturbi (tra cui anche i comuni dolori mestruali. Una società “ad hoc” è stata costituita per coltivare, confezionare e distribuire la cannabis terapeutica attraverso un sistema controllato e strutturato in modo tale che siano sempre i malati al centro di tutto, **mantenendo i prodotti a prezzi accessibili a tutti (1,55 euro al grammo per quanto riguarda le infiorescenze).**

ESILE, così si chiama la nuova s.r.l. guidata da “LapianTiamo” e dalle istituzioni pubbliche che ne faranno parte, vigilerà non solo sui passaggi sopra citati, ma soprattutto sulla ricerca che si intende avviare e incentivare con il supporto del personale altamente qualificato interpellato e pronto a partire nell'immediato (medici, farmacisti, biologi, agronomi, consulenti, esperti, etc.). Tale progetto pilota sarà un vantaggio per tutti i malati e permetterà alle istituzioni di risparmiare cifre davvero importanti, creando allo stesso tempo una nuova attività di ricerca nazionale e un indotto lavorativo senza precedenti in un territorio, quello pugliese, che dimostra di essere da sempre un'officina di idee e di innovazioni.

In Sicilia

L'uso dell'erba terapeutica

La Regione accoglie la proposta del M5S

L'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, ha dato il via libera all'uso dei cannabinoidi per la cura di gravi malattie, quali la sclerosi multipla.

“È un'importante decisione, quella presa dalla Borsellino - afferma il deputato Giancarlo Cancellieri del Movimento 5 stelle -, che pone la Sicilia tra le regioni all'avanguardia in Italia. È una scelta presa sotto la spinta della nostra proposta di legge, discussa in commissione ormai da settimane. Esprimo la soddisfazione per il lavoro svolto insieme all'associazione ‘Cannabis Cura Sicilia’, con la quale, in questi mesi, non ab-

biamo mollato la presa su questo importante provvedimento. Aspettiamo di leggere il contenuto, se dovesse andare nella giusta direzione, sarebbe una gran bella notizia”.

L'Obiettivo, nel settembre 2013, è stato il primo giornale a dedicare alla cannabis ed al suo utilizzo anche terapeutico un servizio speciale con l'augurio che l'argomento potesse giungere nelle stanze giuste. Così è stato e ce ne ralleghiamo.

COSÌ PARLÒ L'UBRIACO ALL'USCITA DI UN SUPERMERCATO

LEGALIZZARE LA CANNABIS?
BAH...DOVE ANDREMO A FINIRE!?



CONTRO UN
PALO. IDIOTA...
..GUARDA AVANTI!!

Nel paese dei balocchi...

La dialettica politica a Castelbuono

Bocciato il rendiconto

Altro primato (negativo) dell'amministrazione Tumminello

Per la prima volta nel Comune di Castelbuono il rendiconto della gestione non è stato approvato dal Consiglio comunale. L'atto dell'amministrazione comunale è stato bocciato dai cinque consiglieri del gruppo de "L'Ulivo per Castelbuono" e da tre consiglieri del "Gruppo misto" che si sono dissociati dalla maggioranza di cui facevano parte.

Votando contro il rendiconto, bisogna dare atto ai consiglieri del "Gruppo misto" di aver confermato con un atto politicamente significativo le ragioni di dissenso nei confronti dell'amministrazione comunale. Dissenso basato sulla sfiducia sopraggiunta giorno dopo giorno dopo gli impegni assunti dall'amministrazione e non mantenuti, e dopo comunicazioni artefatte e l'assenza di un effettivo confronto.

Il sindaco tende a minimizzare e fa finta di niente. Non comprende che le questioni che attengono al bene comune sono più ampie e profonde e non possono essere trattate in modo burocratico-tecnistico, senza raccogliere i segnali che giungono dai consiglieri comunali e dai cittadini. Questi possono stare tranquilli perché la nomina del commissario regionale non graverà di un centesimo sul bilancio comunale e sui contribuenti castelbuonesi. Il sindaco ha l'incubo del passato, mentre dovrebbe occuparsi meglio del presente e del futuro di questo paese, senza continuare a dispensare attacchi personali al consigliere comunale di turno.

Giuseppe Fiasconaro
Capogruppo consiliare
L'ulivo per Castelbuono
con Unione Civica di Centro

Noi, consiglieri di maggioranza responsabili e coerenti...

In occasione del Consiglio comunale svoltosi giorno 21/7/2014 si è assistito ad uno spettacolo impietoso. Attacchi personali, toni accesi, giustificazioni inconsistenti, sterili polemiche che hanno portato a vanificare il lavoro del consesso e a bocciare un atto contabile relativo alla gestione finanziaria dell'ente comunale, quale è il rendiconto dell'esercizio finanziario 2013.

In particolare è andato in onda l'ennesimo festival dell'ipocrisia! Mai avremmo immaginato che i tre consiglieri oggi confluiti nel Gruppo misto (Castiglia, Piscitello, Pitingaro) avrebbero in qualche modo rinnegato tutto ciò che avevano programmato, condiviso e fortemente voluto insieme alla maggioranza, bocciando il rendiconto 2013 e allineandosi perfettamente alle motivazioni addotte dal capogruppo di minoranza Fiasconaro.

Sembra che al capogruppo Castiglia stia a cuore il macello comunale e che, come per incanto, si accorga solo adesso che il macello è in perdite economiche da 20 anni, periodo in cui nessuna "intelligenza amministrativa" è riuscita a risolvere il problema; ora invece, miracolosamente, dovrebbe riuscirci proprio l'amministrazione Tumminello che si ritrova con un sempre più risicato trasferimento di fondi dallo Stato e dalla Regione e con ben altre priorità da affrontare. Sarebbe stato molto più elegante se i consiglieri che hanno sollevato il problema avessero affrontato tale questione nei due anni precedenti, suggerendo soluzioni possibili e non propagandistiche. Forse qualcuno ha impedito loro di accedere agli atti comunali per conoscerne l'utilizzo attuale?

Lo stesso vale per il problema dell'asilo nido su cui si è espresso il consigliere di minoranza Fiasconaro: argomenti risibili e di scarso valore politico.

La mancata approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2013, che era munito di tutti i pareri favorevoli degli uffici comunali competenti e dei revisori dei conti, sarà ora sottoposto al vaglio di un commissario ad acta regionale che, ovviamente, graverà sulle casse comunali.

Vogliamo ricordare ai nostri colleghi consiglieri di riflettere maggiormente, di elargire meno consigli agli altri e di ponderare bene le scelte che si vorranno portare avanti, con le relative conseguenze.

Inoltre ci è sembrato (e ne siamo felici) che sia nato un nuovo sodalizio e non soltanto di accostamento di "poltrone" ma anche di ammiccamenti e sorrisi tra l'ex sindaco e il nuovo capogruppo. Un sodalizio forse già preesistente! È un'analisi crudele ma veritiera dei lavori del Consiglio comunale; abbiamo inoltre assistito ad un forte scontro tra l'ex sindaco e l'attuale capo dell'amministrazione; ancora una volta è venuto fuori un mal di pancia, in realtà diventato cronico, che si origina da una vittoria dell'attuale sindaco Tumminello – e da una eclatante sconfitta della classe dirigente precedente –, a quanto pare mai digerita e accettata del tutto. Con il suo ragionamento, l'ex sindaco è riuscito in forma esagitata a soppiantare di gran lunga i contenuti, ora poveri ora contraddittori; di contro, il nostro sindaco, oltre a spiegare ai cittadini le ragioni di un rendiconto sacrificato ma comunque portato a buon fine, ha dovuto rispondere non senza alcuni tratti di opportuna veemenza alle insidie che si nascondevano dietro alcuni passaggi calunniosi e irritanti dell'ex primo cittadino.

Noi, per quanto ci riguarda, constatiamo l'impegno quotidianamente profuso dal sindaco con serietà e professionalità e per questo gli rinnoviamo pubblicamente la nostra stima, dando certezza di fattiva collaborazione nel portare avanti il progetto che abbiamo sottoposto ai cittadini e per il quale siamo stati votati. Con coerenza e senza fuggire! D'altra parte, non potremmo fare altro, ritenendo il nostro un impegno civile volto a far crescere una comunità di cui siamo innamorati e nella quale siamo cresciuti, non avendo alcun fine personale né condizionamenti di natura rabbiosa.

Speriamo di rivendicare alla fine di questo percorso che, nonostante tutto, ci appare affascinante, una personale crescita umana, culturale e politica al servizio della nostra comunità.

I Consiglieri di Castelbuono in Movimento
Laura Calì, Anna Lisa Cusimano, Santi Leta, Annamaria e Pietro Mazzola



*Il sindaco
Antonio Tumminello*

Design in town, veicolo di creatività

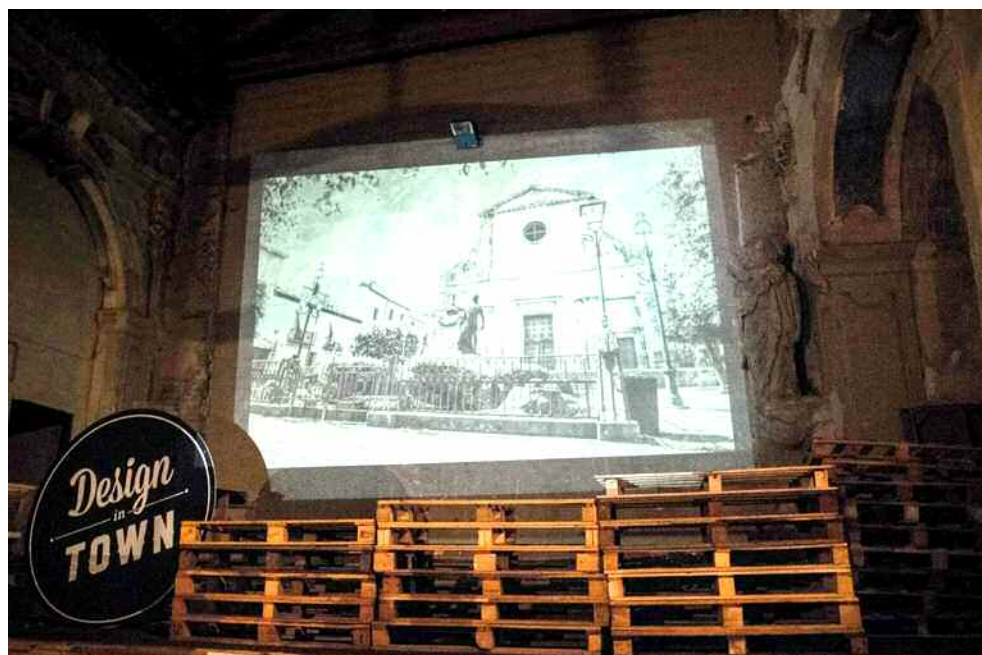
Tutto ha inizio con un tormentone che dilaga sul web. “Design in town” è un progetto contenitore che, dal 20 luglio al 4 agosto, ha visto irrompere a Castelbuono ventuno tra i migliori docenti del design nazionale e quarantacinque studenti selezionati tra varie università italiane. Un vero *brainstorming* (tecnica di creatività di gruppo) della durata di sedici giorni il cui intento è quello di reinterpretare la città dal punto di vista creativo.

L’iniziativa si sviluppa sotto forma di Summer School in cui designer, fotografi e artisti si immergono nella realtà cittadina, studiandola, invadendola fisicamente per esplorarne comportamenti, storia, tradizioni e aspirazioni, al fine di trovare soluzioni creative per il territorio: realizzando, per esempio, un brand per la città oppure producendo una serie di filmati pubblicitari per incrementare il turismo o, ancora, disegnando un dolce simbolo, capace di conquistare bar e pasticcerie in Sicilia, in Italia e poi nel mondo. Un progetto di sviluppo locale assolutamente ambizioso.

I giovani di “Design in town” hanno coinvolto la comunità in una logica di full-immersion nel campo, attraverso lezioni aperte su design, fotografia, architettura, con laboratori di creatività partecipata e infine con mostre espositive. I protagonisti non sono stati, dunque, solo i docenti e gli studenti provenienti da tutta Italia, ma gli stessi cittadini che prendono parte alle lezioni e ai laboratori svolti in veri e propri percorsi di lavoro lampo, ciascuno della durata di sole 48 ore. Il primo laboratorio “Se piove per



Due immagini della manifestazione castelbuonese



po reale attraverso foto, video, interviste, quasi come in un reality.



S. Anna l’acqua diventa manna” ha visto i bambini del “Sognalibro” impegnati a ridipingere le pareti della ludoteca comunale attraverso materie prime, ripensate dal punto di vista creativo, come la manna. “Il colore corre sul muro” è stato il secondo laboratorio che ha portato alla realizzazione di un murale permanente dedicato al Giro Podistico. Nel terzo laboratorio “Click si gira!”, il linguaggio fotografico è diventato strumento per raccontare la città, utilizzando la strada come ispiratrice. Lo scopo del laboratorio “Una pioggia di lapidi”, dedicato alla scrittura creativa, è stato quello di ideare una lapide in marmo commemorativa di un evento o di un valore non facente parte della tradizione ma che andrà ad arricchire l’immaginario storico della comunità, da realizzare e installare previa approvazione in consiglio comunale.

I risultati vengono progressivamente esposti al giudizio della collettività senza filtri e tutto finisce sul web in tem-

L’innovativa iniziativa “Design in town”, giunta a Castelbuono nella sua seconda edizione, nasce dall’Associazione Good Design ed è promossa da Fondazione con il Sud, con il patrocinio del Comune di Castelbuono.

Mordere la città, capirla e viverla, interpretarla e in ultimo ridisegnarla e riscriverla; è questa la logica di un progetto che, attraverso il “fare insieme”, lascia una geniale impronta di sviluppo artistico e creativo.

Antonella Cusimano

Petralia Soprana tra i “Borghi più belli d’Italia”

La cerimonia ufficiale prevista l’8 agosto
con la consegna della certificazione

Dopo l’annuncio arriva anche la certificazione ufficiale dell’ingresso del Comune di Petralia Soprana tra i “Borghi più belli d’Italia”. A consegnare la speciale iscrizione sarà il direttore del club, Umberto Forte, con una cerimonia che si terrà l’8 agosto prossimo. Petralia Soprana si aggiunge quindi ai tredici borghi siciliani che hanno ottenuto il “marchio” (sulle Madonie soltanto Cefalù, Geraci Siculo e Gangi) dell’associazione che promuove i piccoli centri italiani. L’integrità del tessuto urbano, l’armonia architettonica, la vivibilità del borgo, la qualità artistico-stori-



ca del patrimonio edilizio pubblico e privato e i servizi al cittadino fanno sì che Petralia Soprana meriti il l’ambito riconoscimento.

Il centro madonita entrerà quindi a far parte di uno speciale elenco riconosciuto a livello nazionale di promozione turistica e di opportunità di sviluppo. In occasione della consegna della certificazione di iscrizione del Comune tra i paesi più belli d’Italia sarà aperta alle visite programmate anche la miniera Italkali. Sarà possibile ammirare le sculture di sale realizzate durante le due scorse edizioni della “Biennale del Sale” curate dall’Associazione SottoSale.

“Ritorniamo a mietere il grano, il grano...”

Dalla “Sagra” l’idea di riaprire le porte dell’ex pastificio Castagna

Rilevare l’ex molino e pastificio “Fratelli Castagna” di Petralia Sottana attraverso la costituzione di una società con azionariato popolare. Questa l’idea che è venuta fuori dal convegno sui grani antichi tenutosi il 4 agosto a Palazzo Pottino, nell’ambito della terza Sagra del Grano. Una proposta legata alla rivalutazione dei grani vergini e alla costituzione di una filiera corta per la lavorazione del frumento. La soluzione, oltre ad inserirsi nell’ambito della trasformazione del prodotto, potrebbe riaprire le porte di un’azienda storica del territorio madonita.

La proposta concreta di sviluppo agricolo nasce, anche, dalla consapevolezza di un passato non molto lontano che è stato ben rappresentato nei due giorni di sagra organizzata dal Circolo di Pianello. L’evento ha destato cu-

riosità ed interesse a tal punto da spingere verso l’esposizione permanente di attrezzature e la rappresentazione di alcuni momenti caratteristici del lavoro nei campi.

Di particolare attrazione è stata la trebbia d’epoca “Artemio Bubba”. Dalla rievocazione del passato è nata quindi una proposta per il futuro di questo territorio che non può prescindere dalla produzione del grano. Soddisfatto il sindaco Pietro Macaluso per la riuscita della manifestazione ma, soprattutto, per gli input che questa ha dato. Nei prossimi giorni infatti le agenzie di sviluppo del territorio, tra cui GAL e Sosvima, si faranno promotrici di un incontro con le attività produttive locali per analizzare concretamente l’idea di rilevare l’ex pastificio “Castagna”.

La proposta per il futuro di questo territorio che non può prescindere dalla produzione del grano. Soddisfatto il sindaco Pietro Macaluso per la riuscita della manifestazione ma, soprattutto, per gli input che questa ha dato. Nei prossimi giorni infatti le agenzie di sviluppo del territorio, tra cui GAL e Sosvima, si faranno promotrici di un incontro con le attività produttive locali per analizzare concretamente l’idea di rilevare l’ex pastificio “Castagna”.



Gaetano La Placa

Chiusa la campagna di scavi

“Santa Marina” promette di stupire

Si è conclusa la seconda campagna di scavi della Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Palermo sul sito di “Santa Marina”, effettuata in collaborazione con l’Università di Palermo e l’associazione culturale “Gaetano Messineo”.

“Santa Marina” promette di stupire. Infatti, anche quest’anno non sono mancate le sorprese come il ritrovamento di una pinzetta in bronzo di epoca romana, in uso per il culto del corpo, conservata sotto un cumulo di tegole crollate, il rinvenimento di parti di mandibole, di crani e un’altra tomba in fossa terragna dalla quale è venuto alla luce uno scheletro. Sono stati trovati anche dei dischi fittili che fanno ipotizzare la presenza di un colonnato. Sono state rinvenute una moneta e pochissima ceramica in quello che certamente è un insediamento rurale di età imperiale.

“Una presenza che per il nostro comune – ha detto il sindaco Pietro Macaluso – è sicuramente un valore aggiunto, considerato anche che Petralia Soprana è entrata nei circuiti dei *Borghi più belli d’Italia*. Auspico che le ri-



cerche possano continuare nell’interesse non solo nostro ma di tutte le Madonie”. Infatti, come ha sottolineato Rosa Maria Cucco della Soprintendenza, questo territorio ha un grande potenziale archeologico ed è anche notorio l’interesse della Soprintendenza, come dimostrano le convenzioni stipulate con i comuni per la ricerca archeologica e non solo. Un esempio di collaborazione potrebbe essere dato dalla realizzazione a Petralia Soprana di un museo civico, con all’interno una

sezione archeologica dedicata al professore Gaetano Messineo che ospiti i reperti di “Santa Marina”.

Riguardo all’insediamento, la dottoressa Cucco ha evidenziato che esso si colloca tra il III sec. a.C. e il V sec. d.C., offrendo anche riferimenti fino all’età medievale.

Gli studenti dell’Università di Palermo e alcuni loro colleghi di Siena e di Roma, per tutto il mese di luglio, hanno scavato volontariamente e con grande entusiasmo sotto il sole. Da annotare la buona accoglienza e l’ospitalità che istituzioni e imprese della zona hanno riservato a questi ragazzi.

G. L. P.

Gangi città degli artisti

Per una settimana, a partire dal 2 agosto, a Gangi si svolge la VIII estemporanea di pittura promossa dall’Istituzione Gianbecchina e dal Comune. Le vie del centro storico sono diventate fonte d’ispirazione per artisti che si cimentano in una competizione di pittura all’aria aperta, carpendo così le emozioni e le benefiche sensazioni che gli incontaminati scenari gangitani sanno donare.

Sono ventisei i pittori, provenienti da tutta l’isola, che partecipano alla kermesse. Ad accoglierli il sindaco Giuseppe Ferrarello, il presidente della fondazione Gianbecchina, Raf-

faele Mocchiari, la direttrice della stessa fondazione, Rosanna Migliazzo, e il figlio del compianto artista, Alessandro Becchina (*nella foto*).



Il tema del concorso è libero come anche la tecnica di esecuzione. Le opere rimarranno esposte per tutto il periodo estivo nel palazzo Bongiorno e poi saranno trasferite a Palazzo Sgadari, sede del polo museale.

“Grazie all’estemporanea di pittura organizzata dalla fondazione Gianbecchina – ha dichiarato il sindaco Giuseppe Ferrarello –, Gangi diventa il paese degli artisti e i loro capolavori diventano patrimonio di tutta la collettività”

Quando la terra non sa di pane...

Racconto di Rosario Amico Roxas

Incontrai i palestinesi nel 1991 a Tunisi; erano sistemati alla periferia di Hammam Liff, cittadina immediatamente a sud di Tunisi. Erano i profughi di Sabra e Shatila, ma è più corretto dire che erano i pochi superstiti di quella immane strage.

Il primo incontro fu assolutamente casuale; terminato il mio lavoro, mi recavo in uno dei grandi alberghi in Avenue Bourguiba; solo lì era possibile incontrare altri operatori stranieri, scambiare quattro chiacchiere e bere qualcosa, stante che nei normali bar non si trova nulla. A piccoli gruppi, dei palestinesi entravano in questi alberghi, senza consumare nulla, si sedevano e cercavano in tutti i modi di attirare l'attenzione degli stranieri per dialogare con loro e narrare la loro tragedia, visto che nel mondo occidentale non se ne parlava più.

Ricordo bene quel giorno del primo incontro; erano in tre, indossavano abiti che avevano vissuto tempi migliori, ma cercavano di mantenere un atteggiamento dignitoso, quella dignità che si porta dentro anche nei momenti peggiori. Un cameriere aveva insistito perché consumassero, ma non potevano... per ovvie ragioni. Fu allora che intervenni e li invitai al mio tavolo; così presero una spremuta di arance... a testa. Parlarono di loro, delle loro famiglie, di quanti erano arrivati in Tunisia. Ringraziavano il governo tunisino per l'ospitalità, ma lamentavano la mancanza di un lavoro che permettesse loro di guadagnare l'indispensabile per vivere; un lavoro qualsiasi, purché onesto (ci tenevano tanto a specificarlo). Due di loro erano medici e il terzo era ingegnere di 2° livello (il nostro geometra); attendevano di essere chiamati a Gaza, per tornare nella loro terra ed essere utili al loro futuro paese.

Ci incontrammo parecchie volte; sembrava un appuntamento serale, che spesso si concludeva in una trattoria molto modesta, dove si consumavano pietanze tipiche; ritenevano uno spreco inutile andare in un ristorante. Un giorno mi invitarono nel villaggio dove risiedevano; avevano tardato a rivolgermi l'invito per avere il tempo di preparare una accoglienza superiore alle loro possibilità.

Fu allora che incontrai Ibrahim Slimane, già direttore dell'Istituto di filosofia islamica a Beirut, ma residente a Sabra in quanto palestinese e, come tale, emarginato; era giunto in Tunisia con la moglie e la figlioletta di dieci anni (oggi veterinaria in Libia e docente di genetica bovina all'Università di Tripoli). Aveva perso due figli, ma li attendeva ancora, convinto che fossero vivi e che stessero cercando la famiglia, senza sapere dove cercare.

Rimase poco tempo ad Hammam Liff perché fu invitato dal governo algerino ad assumere la direzione dell'Istituto di filosofia islamica di Hanneba (l'antica Ippona). Mi fece ottenere l'invito come osservatore a Il Cairo, in occasione dell'annuale congresso dei filosofi arabi,

che quell'anno, 1997, era presieduto proprio da lui, trattandosi di uno dei massimi filosofi allora viventi, universalmente riconosciuto nel mondo arabo. Al termine di quel congresso, fu stilato un documento con il quale si prospettava una soluzione al dramma dei palestinesi, attraverso la creazione di due Stati confederati per un solo popolo (i semiti):

- Stato semita ebraico
- Stato semita palestinese

Ma furono poste delle condizioni che resero la proposta inaccettabile per il governo sionista, nel quale imperava Ariel Sharon, bollato dagli ebrei semiti come "macellaio di Sabra e Shatila".

Si voleva la restituzione della Palestina ai semiti, escludendo i sionisti; si chiedevano il ritiro delle basi americane e il disarmo nucleare. Il documento fu firmato anche dagli intellettuali israeliani, ma fu respinto dal governo sionista.

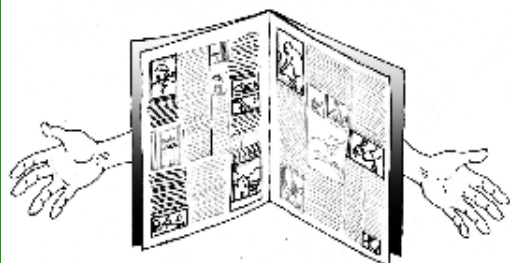
Il mio rapporto con Ibrahim si intensificò, da lui appresi quel poco che adesso conosco dell'Islam. Nel 1998, in occasione del Ramadhan, seppi che avrebbero rinunciato al sacrificio dell'agnello, perché troppo caro per le loro finanze. Quell'anno, allora, arrivai ad Hammam Liff con quattro agnelli, e quella fu l'occasione nella quale mi venne riconosciuto il nome Abou Roxas, del quale vado orgoglioso. Portai quattro agnelli perché il gruppo si componeva di quattro sotto-gruppi, assimilati per tribù. All'ora del sacrificio chiesi che i quattro maggiorenni, riconosciuti come capi, si alternassero in segno di unità dell'intero gruppo; così avvenne, ma invitarono me, cattolico e cristiano, a guidare la preghiera; io esordii dicendo "As-salam Aleikun", ben conoscendo la doppia natura di quell'invocazione: "la pace sia con voi", ma anche il 15° nome attribuito a Dio, e quindi "Dio sia con voi"; capii che quella preghiera era il loro modo di essere in comunione con Dio, mentre il modo cristiano è ancora fermo al "fare la comunione". Fu lo stesso Ibrahim a chiamarmi per primo Abou Roxas e tale sono rimasto fino al mio rientro in Italia nel 2002.

Venne trasferito ad Hanneba con quello che restava della sua famiglia, e io mi recavo ogni fine settimana a trovarlo; coltivavamo il desiderio di tradurre in italiano l'imponente "Storia Universale di Ibn Khaldun; lui traduceva in francese ed io riportavo in italiano, ma con la certezza di avere utilizzato il più vero significato di ogni singola parola. Non andammo oltre la Muqaddima, cioè l'introduzione, dove pure viene anticipato, di oltre cinque secoli, l'esordio della sociologia come scienza.

Le traversie patite gli avevano prodotto un cuore polmonare cronico; mi aveva chiesto una di quelle bombole di ossigeno portatili e ricaricabili che in Algeria non si trovavano. Nel corso di uno dei miei rientri in Italia trovai quella bombola e telefonai per dire che l'avrei portata presto; fu la moglie a dirmi che non sarebbe più servita. Scrivo ciò per rendere omaggio ad un amico prezioso e ad un maestro irripetibile.

Scriveteci!

**L'OBIETTIVO
(H)A BRACCIA APERTE**



ca di Hanneba (l'antica Ippona). Mi fece ottenere l'invito come osservatore a Il Cairo, in occasione dell'annuale congresso dei filosofi arabi,

Scriveteci, raccontate storie interessanti legate al vostro ambiente, segnalateci esempi di ingiustizia pubblica e di utilità collettiva. L'Obiettivo è il vostro megafono.

obiettivosicilia@gmail.com

Le pietre con l'anima

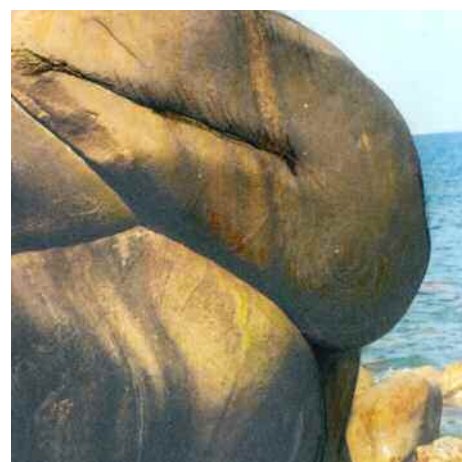
I sassi viventi di Santa Maria

di Salvatore (Enzo) Di Garbo



Le rocce e le pietre
sembra che vivano.
Saranno creature vissute
migliori di anni fa?
Stanno scrivendo la loro storia
o hanno avuto il privilegio
di godere per sempre
del sole e del mare di Soile?
Chissà!

Un museo
all'aperto
la spiaggia di
Santa Maria, nei
pressi di
Finale, in
territorio di
Pollina.
Il grafico
castelbuo-
nese Salvatore (Enzo) Di Garbo ce lo propone
con qualche ritocco. Ad ognuno di noi il piacere
di rivisitare sul luogo volti e forme. Chissà
che non scoprirà anche l'anima della natura.



Come abbonarsi

Solo 10 euro l'anno per leggere il nostro Quindicinale e poter ricevere servizi e agevolazioni che stiamo attivando per gli abbonati. Il versamento della quota può essere effettuato con bonifico utilizzando il codice IBAN

IT53R076010460000011142908 - CIN: R

oppure a mezzo bollettino di c.c.p. n. 11142908 intestato a Cooperativa Obiettivo Madonita - C.da Scondito - 90013 Castelbuono.

(nella causale del versamento specificare l'indirizzo di posta elettronica del mittente).

l'Obiettivo Quindicinale siciliano
del libero pensiero

Editrice: Soc. Coop. "Obiettivo Madonita"

C/da Scondito Alto, Via Monticelli 26 - 90013 CASTELBUONO
tel. 340 4771387 e-mail: obiettivodicilia@gmail.com

Direttore responsabile: **Ignazio Maiorana**

In questo numero scritti di:

**Rosario Amico Roxas, Antonella Cusimano,
Salvatore Di Garbo, Tony Gaudesi, Gaetano La Placa,
Lucia Maniscalco, Roberta Martorana, Vincenzo Raimondi**
Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

CONTRIBUENTI POCCHI - servizio di accredito

Ev. koPosta

€ sul c/c n. **IT53R076010460000011142908** di Euro

TD 123 POCCHI LETTERE

INVIATA A
Coop. Obiettivo Madonita - C/da Scondito - 90013 Castelbuono - PA

CAUSALE
Abbonamento annuale al Quindicinale l'Obiettivo

PERIODO

VIA - PAZZA

CAP LOCALITÀ

PER INFORMAZIONI

PER INFORMAZIONI